

Le monete dello Zibico
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:
Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare
telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI
per il collegamento

Le monete dello Zibico
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:
Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare
telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI
per il collegamento

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: via della Regione, 6 tel. 0934 554433 caltanissetta@lasicilia.it

MUSSOMELI. L'assessore regionale visita il castello

28 L'assessore regionale al turismo Michela Stancheris ha potuto visitare il castello e ha parlato di rilancio turistico

NISCEMI. Due attentati notturni a fuoco l'auto di guardia giurata

29 In via Vacirca è stato incendiato il portone di un'abitazione in via Napoli la vettura di un istituto di vigilanza

GELA. Vacanze a scuola per centoventi bambini

31 Partito il progetto «Summer School» al V Circolo con lezioni e manifestazioni fino a metà luglio

DIBATTITO

MA PER QUESTA CITTÀ C'È ANCORA UN PROGETTO?

CLAUDIO TORRISI

Da laico, la biografia di Mons. Cataldo Naro che, con partecipazione emotiva, Vincenzo Sorce ha voluto dedicare all'amico scomparso, mi ha riportato alla riflessione sul significato della classe dirigente.

Come sappiamo, nella suddetta categoria rientrano tanti tasselli della società contemporanea, tante articolazioni della complessità che la caratterizza. Di certo, non è solo la politica che può attribuirsi tale qualificazione; si è classe dirigente nel momento in cui si è in grado di dare orientamento, di dare valenza al proprio operare, di costruire percorsi, di delineare progetti, di sapere guardare al contesto più ampio senza perdere di vista le specificità dell'ambito più vicino. Cataldo Naro, studiava la storia della comunità ecclesiale di Caltanissetta e di converso le articolazioni culturali, sociali, economiche della stessa ma così facendo studiava - ed insegnava - "storia della Chiesa"; tralasciava il locale così da comprendere, e coniugare con esso, il contesto non solo nazionale.

Naro è stato, non a caso, un grande intellettuale che, per la valenza della moralità, ha costituito un momento alto di classe dirigente meridionale: senza approssimazione, senza sotterfugi ma con la forza dell'esempio e della integrità morale oltre che della coerenza e della competenza.

Stiamo attraversando, in particolare nella nostra Sicilia, ormai da lunghi anni, una incisiva crisi di classe dirigente. Il che ha fortemente determinato la crisi della politica che ha finito con l'assumere sempre di più le sembianze del "politichante", alias dell'opportunismo, o peggio del populismo, essendo venute meno le peculiarità del politico capace di indirizzare, di proiettare verso il futuro muovendo dalla specificità del presente per dare sostanza, condivisa, a progetti.

Nel corso degli anni, è attorno ai gangli più deboli della società siciliana - fra questi, in particolare, le aree interne - che la frattura fra società e politica, fra i bisogni veri degli uomini e delle donne, dei giovani e degli anziani, e le rappresentanze politiche ha inciso in modo più significativo.

La politica sembra essere sempre più un qualcosa che risiede nei palazzi di Palermo - essendo Roma e Bruxelles ancora più distanti. Occorre "andare" a Palermo: non sembra possibile che Palermo/la politica regionale prenda lo spunto dal locale per stabilire l'ottimale interazione relazionale.

Si tratta della politica dei "territori" che impone la comunanza di azione fra centro e periferia oltre che la condivisione progettuale. Impone altresì il protagonismo, non solo motivazionale, della classe dirigente locale, capace di uscire dal localismo, dall'autoreferenzialità, stante che il contesto più ampio è capace di surclassare il locale.

Occorrono forza e qualità di progetto, qualità e competenza degli operatori.

Si ascoltano stanche lamentazioni circa il futuro della città di Caltanissetta a cui il "destino" avaro sottrarrebbe gradualmente ogni ricchezza. Ma c'è ancora un progetto, condiviso? C'è una classe dirigente che sappia comprendere quanto accade ed elabori idee, costruisca percorsi, lanci sfide?

Da anni, mi ritrovo a pensare - non certo in termini di contrapposizione con altre comunità: ecco un altro limite della non politica - sul ruolo di "capitale" dell'area centrale-interna della Sicilia che la città di Caltanissetta avrebbe le potenzialità di svolgere.

Nonostante i tanti errori e le miopie, ancora oggi sussistono dei filoni che, lontani dal pressapochismo e dal provincialismo imperanti, continuano ad essere gli elementi di forza di un progetto di sviluppo. Il sistema giudiziario della Sicilia centrale ha attorno alla Corte d'Appello un fulcro di funzionalità e di efficacia: non si può non dare forza all'interazione che diventi integrazione con il Tribunale di Agrigento. Il che non riguarda solo i giudici ma la classe dirigente, siciliana.

Altrettanto dicasi dell'area sanitaria che, attorno al sistema ospedaliero e sanitario, al Cefpas, faccia sistema a dimensione regionale, interagendo e superando le pesantezze del "locale". La vocazione della qualificazione del sistema formativo universitario nell'ambito sanitario voleva costituire, in una dimensione regionale, un contributo incisivo verso tale prospettiva.

Attorno ai punti strategici, di qualità, si muovono i tanti filoni di produttività che esistono, a partire dall'agricoltura di qualità, spesso dimenticata. La creazione dei liberi Consorzi dei Comuni, al posto delle Provincie a modello ottocentesco, potrebbe attivare processi sinergici di nuova prospettiva.

Non si tratta di attendere. Occorre volere progettare, realizzare, costruire: la centralità territoriale di Caltanissetta l'avevano colta, già nel 1817, i Borboni!

OGGI LA PROVA D'ITALIANO degli esami di Stato tra foglietti e appunti

Maturità per tremila

Poco meno di tremila gli studenti delle scuole superiori del nisseno alle prese da oggi con l'esame di maturità, la prima prova importante nella carriera scolastica prima dell'università.

Oggi è la volta del tema di italiano, prima prova scritta in programma, che prevede quattro diverse tipologie: analisi e commento di un testo di letteratura italiana, saggio breve (articolo di giornale, relazione), traccia di argomento storico, tema di attualità.

Più sereni studenti e commissioni, invece, rispetto all'invio on-line delle tracce degli scritti della maturità, già testato lo scorso anno con un discreto successo.

E sono 1.270 i maturandi delle scuole cittadine, compresi gli alunni delle quinte classi degli istituti paritari, con il maggior numero di alunni all'Istituto Rapisardi, che conta quest'anno 193 maturandi nei suoi diversi indirizzi, segue il liceo Volta (176), l'Istituto Mottura (166), il liceo classico Settimo (163), l'Istituto Russo (138) e poi l'Istituto Alberghiero (76), il Liceo delle Scienze umane Manzoni (75), l'Ipia Galilei (57), l'Istituto Agrario Di Rocco (17), l'Ipsa Vassallo

(30) e rispettivamente 69 i maturandi dell'Istituto paritario di via Romita e 44 quelli del Liceo classico paritario Mignosi.

Si moltiplicano, infine, suggerimenti e consigli sui siti dedicati agli esami di maturità, dove, vengono segnalati addirittura, tra l'indispensabile corredo per affrontare serenamente gli esami di, tra foglietti, appunti, vecchi e nuovi trucchi, oggetti scaramantici e portafortuna, anche i santini dei santi patroni dei maturandi.

E' il caso del sito Studenti.it, che mette addirittura a disposizione degli studenti i santini da scaricare, da San Espedito da Militene a San Padre Pio, da San Girolamo a San Luigi Gonzaga a San Giuseppe da Copertino (a quest'ultimo, considerato il patrono assoluto degli studenti, è dedicata la "preghiera dello studente").

Unico suggerimento: se si è credenti bisognerebbe non considerare il santino come un oggetto scaramantico ma semplicemente come qualcosa che ci ricorda la nostra fede e rafforza il legame con la nostra religione.

ROSAMARIA LI VECCHI



OGGI LA PRIMA PROVA SCRITTA DEGLI ESAMI DI STATO

REQUISITORIA PER L'IMPRENDITORE che si rivolse a Cosa Nostra

A Spinelli 9 anni e 9 mesi

«Settimo Spinelli ha commesso un'estorsione, si è rivolto a Cosa Nostra per reclamare soldi da Vincenzo Vitale. Questo è il quadro della vicenda, non vantava alcun credito nei suoi confronti ed anche se così fosse stato non è possibile legittimare il rivolgersi a Cosa Nostra o ad una qualsiasi organizzazione criminale per raggiungere il proprio obiettivo».

Così ha parlato il sostituto procuratore della Dda nissena Stefano Luciani nel corso della sua requisitoria, al termine della quale ha chiesto la condanna a 9 anni e 9 mesi, più 9.900 euro di multa per l'imprenditore edile nisseno Settimo Spinelli. Estorsione aggravata dal fatto di essersi rivolto alla mafia l'accusa di cui risponde in Tribunale (presidente Mario Amato, giudici a latere Marco Sabella e Valerio Sasso).

Il pm Luciani ha ricostruito la vicenda durante il suo interrogatorio: secondo l'accusa Spinelli avrebbe chiesto a Cosa Nostra di recuperare da Vitale, ex titolare dei negozi "Euro Mille", una somma di circa 100 mila euro con il pretesto che si trattasse di un credito per dei lavori per ristrutturare un capannone. «Spinelli - ha affermato il rappresentante dell'accusa durante la requisitoria - si è rivolto a Cosa Nostra, ce lo hanno detto i collaboratori di giustizia che hanno fornito dichiarazioni assolutamente lineari. Pietro Riggio ha confermato di essere andato più volte da Vincenzo Vitale per convincerlo a pagare i soldi in varie tranches. Io mi chiedo come possa sentirsi in pace con la propria coscienza una persona che



SETTIMO SPINELLI

OGGI L'INTERROGATORIO

VIolenza sessuale SCARLATA DAL GIP

Sarà interrogato oggi il ventottenne nisseno Liborio Cristian Scarlata, che da venerdì è agli arresti domiciliari con l'accusa di molestie sessuali ad una ragazzina di 13 anni, che avrebbe pedinato fino al portone per poi palpeggiarla. L'interrogatorio di garanzia per Scarlata (difeso dall'avvocato Massimiliano Bellini) si svolgerà nell'ufficio del Gip Alessandra Giunta, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare agli arresti in casa per il presunto molestatore.

"CARA" PIAN DEL LAGO Trasferiti 68 profughi in città restano 32 rifugiati politici

va. ma.) Sono 68 gli stranieri richiedenti asilo politico che da mesi stazionavano per tutto il giorno davanti i cancelli del "Cara" di Pian del Lago e adesso dirottati altrove.

Due distinti trasferimenti sono stati organizzati in questi giorni dalla Questura di Caltanissetta: i poliziotti, a bordo di un pullman, hanno accompagnato 50 immigrati al Cara di Mineo e altri 18 sono stati scortati fino a Foggia, dove sono stati assegnati ad un'altra struttura di accoglienza. Un gruppo massiccio che in questi mesi s'era accampato nelle strutture sportive della città o dormivano davanti l'ingresso del centro, non essendoci disponibilità di posti nel Cara di Pian del Lago. Nel capoluogo nisseno ora rimangono 32 stranieri di diversa nazionalità, pure loro richiedenti lo status di rifugiati politici e giunti a Caltanissetta da treni provenienti dalle città del Settennario. Negli uffici dell'Immigrazione si sta studiando una soluzione di trasferimento anche per loro, ma non sembra facile considerato che da un paio di settimane sono ripresi gli sbarchi di immigrati sulle coste siciliane che, di riflesso, andranno ad occupare i posti nei vari centri di accoglienza sparsi in Italia.



IMMIGRATI TRASFERITI

LA STORIA

DEVE OPERARSI IN AMERICA PER UNA MALATTIA RARA, SOS DEI GENITORI

Un appello per una ragazza di 13 anni che deve sottoporsi a un intervento chirurgico costosissimo negli Stati Uniti è stato lanciato dai genitori, Damiano Cumella e Maria Concetta Celestre. La coppia chiede e lo ha fatto con una lettera aperta inviata agli organi di stampa e pubblicata su facebook, con la quale raccontano la storia della loro figliola.

«Siamo i genitori di Chiara una splendida ragazza di 13 anni, che da tanto tempo vive nella sofferenza, perché affetta da una rara malformazione - scrivono Damiano e Cettina Cumella - Spesso non ci rendiamo conto di quanto sia importante quello che abbiamo, cioè la salute, la capacità di mangiare, di camminare, di muovere la testa senza avere dei fortissimi dolori».

«Chiara era una ragazzina come tanti altri, andava a scuola faceva sport, usciva con gli amici, ma all'improvviso sono apparsi dei sintomi stranissimi, lei non può più mangiare come tutti noi, non può più camminare e non può fare tante altre cose che a noi sembrano scontate - si legge ancora nella lettera - Chiara in un anno ha fatto 9 anestesie 3 interventi, moltissimi esami invasivi ed è stata ricoverata per tantissimi mesi nei migliori ospedali italiani. La cosa peggiore è che dopo questo calvario nessuno ha mai compreso, nessuno ci ha mai dato delle risposte serie».

«Per arrivare a questa diagnosi abbiamo faticato molto - continua la mamma - la bambina già dall'età di cinque anni ha cominciato ad avere problemi, abbiamo fatto giro di

specialisti, siamo stati a Milano, a Genova, a Bologna, a Ravenna, dove mi ero trasferita per lavoro. Nel frattempo è stata operata anche a Barcellona. Chiara è una ragazzina che lotta e non si arrende - dice la madre - in questi giorni è impegnata con gli esami di maturità di terza media, malgrado i gravissimi problemi di deambulazione e per potersi alimentare».

«Adesso si è aperta una strada - scrivono i genitori di Chiara Cumella nella loro lettera-appello - e tutto ciò che chiediamo è un piccolo contributo per aiutare nostra figlia ad affrontare un delicato e costosissimo intervento che purtroppo qui in Italia non fanno». Il costo dell'intervento negli Stati Uniti ammonta a 175mila dollari, alle quali vanno aggiunte le spese di ricovero e per i farmaci. «La

nostra speranza è che dopo questo intervento che fanno solo in America la nostra Chiara possa iniziare a vivere come tutti i ragazzi della sua età - concludono i genitori - Questo è l'unico modo che conosciamo per aiutarla, confidiamo tanto in Dio e nel buon cuore di tutti coloro che possono darci un piccolo contributo, è veramente urgente».

Per potere aiutare Chiara Cumella il codice Iban dove effettuare il bonifico è il seguente: conto corrente intestato a Maria Concetta Celestre, IT20P089521670000000137120, Banca di Credito Cooperativo G. Toniolo di San Cataldo.

Stasera della vicenda di Chiara si parlerà anche nel corso della trasmissione «Insieme», su Antenna Sicilia, condotta da Salvo la Rosa.



CHIARA CUMELLA, 13 ANNI, IN UNA RECENTE FOTO CONCESSA DAI GENITORI